Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | **Roma — Venerdì 12 Ottobre** | **Numero 236**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, con decreto del giorno 9 ottobre, ha conferito la Croce di cavaliere dell'Ordine civile di Savoja a S. A. R. il Principe Luigi di Savoja-Aosta, Duca degli Abruzzi, ed al capitano di corvetta sig. Umberto Cagni.

LEGGI E DECRETI

Relazione *a* **S. M. il Re,** *di S. E. il Ministro del Tesoro, nell'udienza del 18 settembre 1900, sul decreto che autorizza la prelevazione dal fondo di riserva per le « spese impreviste » della somma di L. 3,000.*

SIRE!

Offertasi al Governo della Maestà Vostra la possibilità di assicurarsi il possesso degli autografi coi quali l'immortale Bellini donava all'arte la *Norma* e la *Beatrice di Tenda*, è parso doveroso al Ministero per la Pubblica Istruzione di conchiudere le trattative da qualche tempo iniziate a tale scopo, tanto più che le ultime condizioni accettate dai proprietari di quei preziosi cimelî consentirebbero di stipularne l'acquisto a prezzo conveniente, e tale da lasciar temere che i due manoscritti possano facilmente passare in proprietà di stranieri, ove lo Stato non si determini a definire al più presto gli avviati accordi.

Ma poichè la spesa, che deve gravare sul capitolo n. 55 del bilancio dell'Istruzione Pubblica, non potrebbe essere interamente sostenuta coi limitati fondi stanziativi, il Consiglio dei Ministri ha stabilito di valersi della facoltà consentitagli dall'articolo 38 della legge di Contabilità generale dello Stato, procedendo ad una prelevazione dal fondo di riserva per le *spese impreviste* per la somma di L. 3,000, da portarsi in aumento alla dotazione del capitolo sovra accennato.

In coerenza a tale deliberazione, pregiasi il riferente di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra il seguente schema di decreto.

Il Numero 346 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 219,800.38, rimane disponibile la somma di L. 780,199.62;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901, è autorizzata una 8ª prelevazione nella somma di lire tremila (L. 3,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 55, « Spese, incoraggiamenti e premî per l'incremento delle arti musicale e drammatica », dello stato di previsione della spesa del Ministero della Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 18 settembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero CCLXVIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduti i RR. decreti 15 ottobre 1875, n. 2758 (serie 2ª); 30 novembre 1884, n. 1396 (serie 3ª - Parte supplementare); 31 agosto 1886, n. 2249 (serie 3ª - Parte supplementare) e 2 dicembre 1886, n. 2360, (serie 3ª - Parte supplementare);

Veduta la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Catania, in data 3 gennaio 1900;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per le elezioni dei componenti la Camera di commercio ed arti di Catania, i Comuni di quella circoscrizione camerale sono ripartiti nelle sezioni indicate dall'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

Sono abrogati i RR. decreti 15 ottobre 1875, n. 2758 (serie 2ª); 30 novembre 1884, n. 1396 (serie 3ª - Parte supplementare); 31 agosto 1886, n. 2249 (serie 3ª - Parte supplementare), e 2 dicembre 1886, n. 2360 (serie 3ª - Parte supplementare).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 24 settembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

TABELLA della circoscrizione elettorale della Camera di commercio ed arti di Catania.

N. d'ordine	SEDE della sezione elettorale	COMUNI che oltre quello della sede compongono la sezione
1	Acireale.	
2	Aci Sant'Antonio.	Aci Bonaccorsi, Aci Catena, Aci Castello.
3	Adernò.	
4	Agira.	Gagliano.
5	Assoro.	
6	Belpasso.	Camporotondo, Nicolosi.
7	Biancavilla.	
8	Bronte.	Maletto.
9	Caltagirone.	
10	Castiglione di Sicilia	
11	Catania.	
12	Centuripe.	Catenanuova.
13	Giarre.	Calatabiano, Fiumefreddo, Mascali.
14	Grammichele.	
15	Leonforte.	Nissoria.
16	Licodia di Vizzini.	
17	Linguaglossa.	Piedimonte Etneo.
18	Mascalucia.	Gravina di Catania, San Pietro Clarenza, San Giovanni di Galermo, San Giovanni la Punta, San Gregorio, Sant'Agata li Battiati, Tremestieri.
19	Militello.	
20	Mineo.	
21	Mirabella Imbaccari.	San Michele, San Cono.
22	Misterbianco.	Motta Sant'Anastasia.
23	Nicosia.	Sperlinga.
24	Palagonia.	
25	Paternò.	Santa Maria di Licodia.
26	Rammacca.	Raddusa.
27	Randazzo.	
28	Regalbuto.	
29	Riposto.	
30	Scordia.	
31	Trecastagni.	Pedara, Viagrande, Zaffarana Etnea.
32	Troina.	Cerami.
33	Vizzini.	

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
CARCANO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 14 novembre 1898, con cui il Consiglio provinciale di Milano stabilì di iscrivere fra le provinciali le seguenti n. 13 strade:

1. Binasco - Coazzano - Rosate - Vermezzo - Abbiategrasso.
2. Carate Brianza - Besana - Confine Comense.
3. Villa S. Fiorano - Lesino - Confine Comense.
4. Coazzano - Motta Visconti.
5. Carate Brianza - Giussano.
6. Casalpusterlengo - Castiglione d'Adda.
7. Somma Lombarda - Tornavento.
8. Gallarate - Cairate.
9. Abbiategrasso - Castano Primo.
10. Monza - Agrate - Caponago - Pessano - Gorgonzola - Melzo.
11. Sesto Calende - Confine Comense (Angera).
12. Castano Primo - Ponte di Tornavento.
13. Opera - Locate Triulzi.

Ritenuto che la deliberazione suddetta fu approvata dalla Giunta provinciale amministrativa nell'adunanza del 18 aprile u. s. e che, pubblicata in tutti i Comuni della provincia di Milano, a senso dell'articolo 14 della legge sui Lavori Pubblici, non furono prodotti reclami od opposizioni;

Considerando che la strada Coazzano, Motta Visconti, di cui al n. 4, scorre per un tratto nella provincia di Pavia e che manca la deliberazione di quel Consiglio provinciale per la relativa iscrizione nello elenco delle strade di essa provincia;

Considerando che le altre dodici strade anzidette, per la facilità delle comunicazioni fra centri molto popolosi, e per l'attraversamento di ubertosissimi territorî, sono di grande interesse commerciale, industriale ed agricolo per l'intera provincia di Milano, e che perciò hanno i caratteri di provincialità voluti dall'articolo 13, lettera *d*), della legge sui Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui Lavori Pubblici; 194 e 245 della legge comunale e provinciale, nuovo testo unico;

Sentito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono classificate fra le provinciali di Milano le strade comunali indicate nell'elenco compreso nel presente decreto, ad eccezione di quella da Coazzano a Motta Visconti.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 16 agosto 1900.

VITTORIO EMANUELE.

BRANCA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 5 settembre 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cittadella (Padova).*

SIRE!

Le elezioni parziali dello scorso anno scossero alquanto la maggioranza del Consiglio comunale di Cittadella, e le difficoltà incontrate successivamente per la nomina del Sindaco e della Giunta diedero a divedere che quell'Amministrazione non era molto vigorosa e vitale.

Sindaco e Giunta non tardarono invero a dimettersi, nè cedettero agli offici loro fatti perchè conservassero il mandato.

Si dovette quindi pensare a surrogarli, ma in varie adunanze del Consiglio, all'uopo indette, mancò il numero legale, e da ultimo il Consiglio stesso, coll'intervento della sola metà dei suoi membri, rielesse a debole maggioranza la vecchia Giunta, la quale si affrettò a dichiarare che non voleva accettare l'incarico.

È evidente oramai che, finchè duri l'attuale Consiglio, non si potrà ricostituire l'Amministrazione comunale di Cittadella, ed è quindi indispensabile di procedere al suo scioglimento.

Provvede di conformità l'unito schema di R. decreto, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cittadella, in provincia di Padova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Luciano Urli è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 5 settembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 5 settembre 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Buonvicino (Cosenza).*

SIRE!

Un'inchiesta fatta eseguire dal Prefetto di Cosenza ha messo in luce una serie di numerose e gravi irregolarità, che da tempo si verificano nell'Amministrazione comunale di Buonvicino.

Più che dai legittimi rappresentanti del Comune, è dessa guidata dal Segretario, che provvede e dispone senza controllo al punto di trasportare nella sua casa di abitazione varî atti dell'archivio municipale.

La contabilità è nel massimo disordine, la tesoreria funziona irregolarmente, ed in una recente straordinaria verifica si scoprì un rilevante vuoto di cassa.

Nell'emissione e nel pagamento dei mandati non si osservano le disposizioni di legge. I fondi stanziati in bilancio vengono adibiti a spese non approvate dall'Autorità governativa e tutoria. Tutti i servizi pubblici sono abbandonati. Non si fa fronte ad urgenti indiscutibili impegni, e così si espone il Comune al pericolo di procedimenti esecutorii.

Poichè a far cessare l'inveterata oscitanza di quegli amministratori, non valsero i replicati eccitamenti, che furono loro rivolti, è necessario di affidare ad un R. Commissario il riordinamento di quell'Azienda.

Mi onoro perciò di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di R. decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Buonvicino.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Buonvicino, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. cav. Ernesto Moro è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 5 settembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco delle pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni del 4 aprile 1900:

Ricci Maria, ved. Armellini, lire 394,33.
Palmerini Annunziata, ved. di Cecconi Settimio, Cecconi Luigi, Pietro, Maria, orfani del suddetto, lire 107,92.
Guglielminetti Giuseppe, console generale, lire 5616.
Buisson-Carle Giuseppa, ved. Buisson-Carle, lire 880.
Pecorone Luigia, ved. Flotteron, lire 584,20.
De Ferrari Nicolò, consigliere delegato di Prefettura, lire 5066.
Mulè Leonarda, ved. Bomtempo, lire 760.
Trifogli Costantina, ved. Buonocore, lire 817.
Frezza Vincenzo, usciere al Ministero della Guerra, lire 761.
Pedevilla Giuseppa Maria, ved. Pattarelli, lire 373,33.
Lagomartino Giov. Giuseppe, aperaio borghese della Guerra, lire 455,50.
Previtali Gaetano, portalettere, lire 1056.
Marchese Antonio, capo guardia carceraria, lire 1228.
Veronesi Giacinto, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Sugliani Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Schiavon Carlo, operaio di Marina, lire 725.
Vistocco Francesco, id. id., lire 565.
Iacoli Maria Beatrice, ved. Algeri, lire 533,33, di cui:
A carico dello Stato, lire 314,90.
A carico del Comune di Guiglia, lire 218,43.
Gommellini Teresa, ved. di Franchi Agostino, lire 880.
Laruffa Domenico, guardia di città, lire 206,25.
Tagliavini Marina, ved. Fiorio, lire 599,33.
Riccio Giacomo, operaio di Marina, lire 465.
Sismondo Giuseppina, ved. Delsole, lire 261,33.
Ieni Letterio, cancelliere di Tribunale, lire 2880.
Spagnoletto Angelo, operaio di Marina, lire 316,80.
Da Prà Antonio, ufficiale postale, indennità, lire 2025.
Campo Pasquale, tenente colonnello, lire 3520.
Sciarraffia Carlo, maggiore, lire 2557.
Toretta Carlo, tenente generale, lire 7200.
Porta Giacomo, consigliere di prefettura, lire 2500.
Scaglioni Erminio, aiutante del Genio civile, lire 1838.
Grigliatti Achille, capitano, lire 2679.
Sapienza Salvatore, appuntato nei RR. carabinieri, lire 480.
Lussiana Luigi Carlo, maresciallo id., lire 1173,20.
Schifano Alfonso, sanitario carcerario, lire 460.
Roero di Monticelli Giuseppina, ved. Buglione, lire 1130,33.
Capei Maria Francesca, ved. Banti, lire 2400.
Dalle Molle Giovanni, giudice di Tribunale, lire 3120.
Valentini Vincenzo, primo presidente di Corte d'appello, lire 8000.
Cassinelli Agostino, operaio borghese della Guerra, lire 509,50.
Farchi Luigi, orfano di Gennaro, capitano, lire 779,66.
Cane Ernesta, ved. Bollero, lire 711,66.
Moscatello Francesca, ved. Donnino, lire 293,33.
Cannavale Raffaela, ved. La Piana, lire 236.
Benedetti Maria Elvira, ved. Bertelli, lire 733,33, di cui:
A carico dello Stato, lire 6,40.
A carico del Comune di Firenze, lire 21,76.
A carico del Comune di Pisa, lire 705,17.
Schena Maria, ved. Conedera, lire 6,40302 mensili.
Bordoni Giulia, ved. Pelizza, lire 656,66.
Ravazzi Maria Francesca, ved. Fumagalli, indennità, lire 1375.
Griva Giovanna Maria, ved. Rastelli, lire 666,66.
Fusco Carmela, ved. Grossi, indennità, lire 1310.
Anelli Francesco Giacomo, figlio postumo di Francesco, sottotenente nei RR. carabinieri, lire 250.
Palagi Maria Domenica, ved. Tofani, lire 180.
D'Aloisio Maria, ved. Farace, lire 155.
Di Resta Luigi, sottobrigadiere delle guardie di città, lire 400.
Picco Angelo Maria, commissario alle visite nelle dogane, lire 2880.
Savi Luigi, guardia di città, lire 206,25.
Baldacci Gio. Batta, impiegato daziario del Comune di Lucca, lire 1280, di cui:
A carico dello Stato, lire 90,32.
A carico del Comune di Lucca, lire 1189,68.
Gramignola Giovanni, pretore, lire 1866.
Valcarenghi Sabina, ved. Calli, lire 1028,33.
La Rocca Salvatore, applicato nelle Prefetture, lire 3168, di cui:
A carico dello Stato, lire 312,47.
A carico della Provincia di Modena, lire 2855,53.
Gambetta Luigia, ved. Gambetta, lire 718,66.
Leone Maria Michela, ved. Toscano, lire 308.
Peroni Clara Maria, ved. Noledi, lire 224.
Maggi-Spinetti Rosa e Caterina, orfane di Luigi, vice cancelliere di Tribunale, lire 562,33.
Stefanini Vincenzo, ragioniere principale d'artiglieria, lire 3166.
Chiabotto Luigia, ved. Martinetto, lire 101,50.

Vizzotto Luigia, ved. Simoni, lire 0,33838 al giorno.
Nordio Vincenzo, operaio di Marina, lire 440.
Seelzo Stanislao, id. id., lire 345,60.
Boi Priamo Francesco, guardia di città, lire 275.
Ferretti Guglielmo, guardia carceraria, indennità, lire 1437.
Giannelli Luigi, furier maggiore, lire 600.
Urso Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Mazzocchi Demetrio, id. id., lire 1148.
Pollone Tommaso Francesco, furier maggiore, lire 762.
Masala Giovanni, guardia carceraria, indennità, lire 1416.
Stroppa Licinia, ved. Gavotti, lire 1512.
Iaccarino Raffaele, operaio di Marina, lire 451.
Caruso Aniello, guardiano capo di magazzino nella Marina, lire 1152.
Bottone Raffaele, operaio di Marina, lire 725.
Pepe Vincenzo, id. id., lire 437.
Lazzarelli Francesco, guardia scelta di città, lire 287,50.
Tanari Alfredo, orfano di Remo, tenente di finanza, lire 316,66, per anni 5, mesi 3, giorni 14.
Chiocca Pietro Paolo, guardia di finanza, lire 200.
Vadoro Enrico, operaio di Marina, lire 690.
Boccia Pietro, operaio della Guerra, lire 544.
Scumaci Antonio, guardia carceraria, indennità, lire 1050.
Gamba Alberto, professore di R. Accademia di belle arti, lire 1728.
Giacchetti Giovanni, ufficiale nelle dogane, lire 2400.
Campi Gaetano, brigadiere postale, lire 900.
Aimi Gaetano, giudice di Tribunale, lire 3120.
Landi Michele, furier maggiore, lire 802,80.
Bossao Giuseppe, operaio di Marina, lire 725.
Lucchini Simone, id. id., lire 465.
Astuni Federico, capo operaio manifattura tabacchi, lire 731.
Fedi Giuditta, ved. Azzuffi, lire 279,33.
Pelagalli Clelia, ved. Dalmasso, lire 448.
Scardini Laura, ved. Villa, lire 2158,66.
Rovida Luigia, ved. Fantoni, lire 1733,33.
Pasquero Domenica, ved. Ferandi, indennità, lire 3733.
Fivoli Filomena, ved. Boccameli, lire 246,76.
Grassi Gio. Batta, tenente generale, lire 8000.
Moriani Antonietta, figlia di Giuseppe, nocchiere nel Corpo R. Equipaggi, lire 577,77.
Paladini Rebecca, ved. Bongioanni, lire 806,66.
Albani Francesco, operaio di Marina, lire 378.
Zanotti Maria Angela, ved. Ablet, indennità, lire 1000.
Cappellacci Pazienza, ved. Marini, lire 577,66.
Biuso Giuseppa, ved. Arena, lire 800.
Speciale Caterina, ved. Bellomo, lire 301,66.
Rossi Maria Rosa, ved. Bianchi, lire 266,66.
Bonani Angela, ved. Francesia, lire 316,66.
Ferralis Maria Antonia, ved. Casu-Cherchi, lire 527.
Re Maria Caterina, ved. Traversa, lire 361,66.
Granai Rosa, ved. Bibbiani, lire 300.
Dattoli Agata, ved. Moscardelli, lire 427,47.
Rivara Adelina, ved. Ronzoni, lire 354.
Bassanelli Maria Luigia, ved. Monesi, lire 932,50.
Bertolotti Marta Irene, ved. Porro, lire 653,33:
Mammana-Brugnò Giosuè, ufficiale di riscontro nei magazzini delle privative, lire 2688.
Dalla Santa Maria, Settimia, Ernesto, orfani di Luigi, cancelliere di Pretura, lire 586,66.
Teresia Teresa, ved. Tiberti, lire 75.
Velardi Eduardo, Matilde, orfani di Achille, operaio della Guerra, lire 230.
Quadrini Assunta, ved. Beati, lire 216,66.
De Conciliis Salvatore, orfano di Teodoro, tenente nelle truppe d'Africa, lire 968.
Wiemer Andrea, operaio di Marina, lire 480.
Zonelli Giuseppe, id. id., lire 316,80.
Parol Giacomo Giovanni, operaio di Marina, lire 331,20.
Farinola Emilia, ved. Pappagallo, indennità, lire 3588.
Grondona Maria, ved. Ballero, lire 973,33.
Bardini Anna Maria, ved. Ferraiolo, lire 241,66.
Quilici Giuseppe, soldato, lire 300.
Pibiri Angelo Gavino, guardia carceraria, lire 445.
Vercellin Giuseppe, soldato, lire 300.
Salpietro Carmelo, appuntato di cavalleria, lire 300.
Stanzione Salvatore, operaio di Marina, lire 558.

Con deliberazioni dell'11 aprile 1900:

Giunchi Pietro, bidello di R. Liceo, lire 720.
Povero Gio. Batta, Irene, orfani di Domenico, usciere, lire 384.
Tommasi Silvio, consigliere di Corte d'appello, lire 3190.
Iannuzzelli Teresa, ved. Di Francesco, lire 1200.
Gastini Giacomina, ved. Boetti, lire 711.
Tano Florestano, R. provveditore agli studi, lire 2202.
Onorato Clotilde, ved. Tanca, indennità, lire 1600.
Marantonio Enrichetta, ved. Gucci, lire 467.
Petrungaro Luigi, appuntato carcerario, lire 725.
Carati Carlo, maresciallo nelle guardie di città, lire 750.
Meardi Luigi, operaio di Marina, lire 725.
De Sanctis Maria, ved. Carli, lire 537.
Orlandi Clarice Maria, ved. di Borgi Carlo, indennità, lire 2933.
Martini Maria Isolina, ved. Trombetta, lire 1300.
Rocchietti Margherita, ved. Magnetti, indennità, lire 770.
Isoli Alessandro, brigadiere delle guardie di città, lire 325.
Salmini-Corbella Adelaide, ved. Ponti, lire 880.
Tizzanini Maria, ved. Cignozzi, lire 1333,33, di cui:
A carico dello Stato, lire 108,66.
A carico della provincia di Arezzo, lire 1224,67.
Ferrante Margherita, ved. Bevilacqua, lire 186,66, di cui:
A carico dello Stato, lire 59,84.
A carico del Comune di Napoli, lire 126,82.
Pezzotta Carolina, ved. Pennati, lire 396,33.
Cocchi Augusta, ved. Monni, lire 180.
Mensi Angela Maria, ved. Rustichelli, a tutto carico della Cassa pensioni delle ferrovie del Mediterraneo, lire 1033,66.
Regini Antonietta, orfana di Tito, cancelliere di Corte d'appello, lire 1500,33.
Zeli Adelaide Caterina, ved. Baraffaldi, lire 150.
Ammendolia Antonio, marinaro di porto, lire 624.
Sabato Rosaria, ved. Gioia, lire 891.
Cervini Domenico, ufficiale di scrittura, lire 1344.
Pugliese Luisa, ved. di De Astis Tommaso, indennità, lire 3200.
Zaffarana Rosaria, ved. Agalbato, lire 357,33.
Altomare Andrea, ufficiale d'ordine, lire 1440.
Caccianini Filomena figlia di Felice, segretario generale d'Intendenza, lire 665,80.
Zane Alessandro, segretario al Ministero Finanze, lire 3410.
Castelli Regina, ved. Uberti, lire 1173,33, di cui:
A carico dello Stato, lire 1102,53.
A carico della Provincia di Verona, lire 70,80.
Capasso Bartolomeo, capo archivista negli Archivi di Stato, indennità, lire 8210.
Trucano Giuseppe, ufficiale d'ordine, lire 1760.
Amadini Cirillo, cancelliere di pretura, lire 1746.
Marcheselli Alessandro, tenente colonnello, lire 4156.
Fornasier Luigi, guardia di Finanza, lire 230.
Di Modico Stefano, capo lavorante della Guerra, lire 590.
Scappucci Mario, maggiore generale, lire 7174.
Gavoglio Carolina, ved. Sprovieri, lire 500.
Grillo Giovanni, tenente colonnello, lire 3600.
Bussolino Claudio, tenente colonnello, lire 4000.
Mezzadri Giuseppe, tenente colonnello medico, lire 3508.
Savini Gaetano, colonnello, lire 4160.
Poli Guerrini Aristide, tenente colonnello, lire 3520.

Ferrari Giulio, ragioniere principale d'artiglieria, lire 2393.
Testi Emilia, ved. Parronchi, lire 895.
Bordoni Stefano, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 1332.
Mancarella Giuseppe, tenente colonnello, lire 3520.
Nicolosi Gaspare, colonnello, lire 4053.
Bonadio Carlo, agente di custodia, lire 675.
Peschiera Pier Lodovico, consigliere di Prefettura, lire 4200.
Bacci Sabina, ved. Accorsi, lire 241,66.
Assalto Giuseppa Giovanna, ved. Dentis, lire 536,66.
Buccellati Giuseppe Alessandro, brigadiere di finanza, lire 820.
Di Mauro Pasquale, operaio di Marina, lire 565.
Sgamurato Luigi, id. id., lire 465.
Fedeli Filomena, ved. Marmorelli, lire 1371,11, di cui:
A carico dello Stato, lire 65,86.
A carico del Comune di Firenze, lire 1305,25.
Fadda Filippo, maggiore, lire 3564.
Porru Enrico, operaio della Guerra, lire 390.
Amabile Luisa, ved. Cerrato, lire 102.
Boselli Secondo, delegato di P. S., lire 2420.
Favia Cecilia, ved. Matter, lire 381,33.
Rebora Venceslao Alessandro, vice cancelliere di pretura, lire 975.
Antonelli Raffaele, appuntato nei RR. carabinieri, lire 470,40.
Bertozzi Antonio, capitano medico, lire 2236.
Imparato Sabato Luigi, operaio di Marina, lire 725.
Pellegrini Clara, ved. Fassi, lire 1216,66.
De Graffenried Edoardo, colonnello, lire 5472.
Pozzi Luigi, capitano, lire 2667.
Giaccone Pietro, ingegnere capo nel Genio civile, lire 5760.
Corti Felice Ernesto, professore di scuola tecnica, lire 2361.
Binazzi Leopoldo, tenente nei RR. carabinieri, lire 1600.
Carini Carlo Gaetano, brigadiere nelle guardie di città, lire 1040.
Crosentini Giacinto, furier maggiore, lire 782,40.
Ferrari Ferdinando, guardia carceraria, lire 800.
Pollio Maria Raffaela, ved. Rodi, lire 416.
Pellacani Tommaso, colonnello, lire 4160.
Gorresio Bonifacio, colonnello, lire 4160.
Gozo Felice, maggiore, lire 3330.
Bochet Giuliano Ottavio, tenente colonnello, lire 4000.
Maccabruni Erminio, tenente colonnello, lire 3030.
Zampieri Giuseppe, colonnello, lire 4965.
Bassi Luigi, colonnello, lire 5380.
Balbi Rosalia, ved. Bento, lire 807,66.
Zaccardi Maria Raffaela, ved. Sormanti, e Sormanti Maria Pia, Giulia, Antonio e Zelinda, orfani del suddetto, lire 154,78.
Anselmi Teresa, ved. Del Piano, indennità, lire 2792.
Minelli Arpalice, ved. Rubini, lire 660.
Vercellone Prosperina, ved. Bertagnolio, lire 480.
Drago Rosa, ved. Gandolfo, lire 394.
Tanghetti Margherita, ved. Bertelli, lire 89,60.
Devecchi Angela, ved. Ferrara, lire 375.
Verrua Maddalena, ved. Prino, lire 673,66.
Limonica Rosa, figlia di Raffaele, usciere, lire 170.
Da Pozzo Gaetana, ved. Palma, lire 152,40.
Pagnoni Albina, ved. Romani, Romani orfani, lire 174,56.
Pecoraro Giovanna, ved. Amoroso, lire 76.
Esposito Pasquale, operaio di Marina, lire 680.
Pinna Raffaela, ved. Tuberlet, indennità, lire 2000.
Speranza Elisa, ved. Ballero, indennità, lire 275,33.
Pascoli Francesca Teresa, ved. Basaldella, lire 765,66.
Cambiaso Felice Colomba, ved. Corte, lire 637,74.
Labate Maria, ved. Venturelli, indennità, lire 3884.
Blanc Felicita Maria, ved. Garbelli, lire 410,66.
Roberts Clara, ved. Galli, lire 670.
Valli Anna, ved. Ridolfi, lire 1024.
Battezzati Secondino, soldato, lire 540.
Esposito Filomena, ved. Basile, indennità, lire 2200.
Fiorentino Clorinda, ved. Ajello, indennità, lire 2805.
La Rotonda Gerardo, Vittorio, Annita, orfani di Carlo, ricevitore del registro, indennità, lire 2000.
Cuccureddu Giovanni, padre di Giovanni, caporale truppe di Africa, lire 240.

Con deliberazioni del 18 aprile 1900:

Ziccardi Alessandro, ragioniere principale d'artiglieria, lire 3360.
Urbani Urbano, presidente di tribunale, lire 3865.
Vialardi di Villanova Giuseppe, capitano di vascello, lire 5358.
Cuoco Giulia Elvira, ved. Pepe, lire 533,33.
Fiduccia Antonino, guardia forestale, indennità, lire 600.
Fiore Maria Angiolina, ved. Retta, lire 482,66.
Di Negro Angela Nicoletta, ved. Boccardo, lire 1308,66.
Gori-Pannilini Maria Giulia, ved. Thunn Kohenstein, lire 1101,33.
Balata Andrea, segretario nell'Amministrazione Poste e Telegrafi, lire 2400.
Gentile Camillo, operaio della Guerra, lire 626.
Pellegrini Alberto, maggiore nei RR. carabinieri, lire 3330.
Falco Alfonso, operaio di Marina, lire 555.
Nicoletti Giuseppe, id. id., lire 725.
Branca Salvatore, colonnello, lire 4160.
Cerioli Gaetano, maggiore, lire 3363.
Bossalino Domenico, colonnello, lire 6160.
Corso Lorenzo, capo ufficio postale, lire 2400.
Alberti Giovanni, tenente colonnello, lire 3616.
Ramieri Luigi, maggiore, lire 3520.
Russo Vincenzo, operaio della Guerra, lire 368.
Desenzani Vincenzo, presidente di tribunale, lire 3502.
Gamberini Francesco, aiutante del Genio civile, lire 2592.
Manconi Giuseppe, colonnello, lire 3990.
Gabbi Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Sgrò Giuseppe, tenente colonnello, lire 3520.
Galeazzi Edoardo Cesare, capo ufficio postale, lire 2836.
Botto Giuseppe, agente delle imposte, lire 1823,25.
Sona Abramo, colonnello, lire 5360.
Armari Luigi, tenente colonnello, lire 3521.
Ciccarelli Nicola, cassiere nelle dogane, lire 2005.
Borghero Giuseppe, ufficiale postale, indennità, lire 2974,50.
Tersigni Domenico, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1202,75.
Rodriguez Giuseppa, orfana di Vincenzo, sotto capo tecnico nel personale civile tecnico della R. Marina, lire 480.
Fresia Maria Teresa, ved. Caratti, lire 434,33.
Camattari Teresa, ved. Turati, lire 218,33.
Derosa Tommaso, operaio di Marina, lire 725.
Palma Gennaro, id. id., lire 725.
Beffa Antonia, ved. Buzzacchi, lire 500.
Medda Barbara Rosa, ved. Carta, lire 595.
Magliocchetti Angela Maria, ved. Bertaccini, lire 182.
Motta Adelaide, ved. Motta, lire 225.
Magra Margherita, ved. Autheman, lire 366,66
Longobardi Vincenzo, operaio di Marina, lire 565.
Ruggiero Gennaro, id. id., lire 465.
Faraci Antonino, guardia di città, lire 287,50.
Mastromattei Brigida, moglie di Tedeschi Antonio, lire 150.
Cappella Martina, ved. Badarano, lire 138,83.
Albini Romeo, ufficiale postale, indennità, lire 2266,50.
Donato Orsola, ved. Lunati, indennità, lire 2470.
Rollieri Ernesta, ved. Patuzzi, lire 803.
Dapino Virginia, ved. Ombroni, lire 868,66.
Montagna Pasqua, ved. Dante, lire 293,33.
Rizzo Maria, ved. Carmicino, lire 422,33.
Tealdi Carolina, ved. Besozzi, indennità, lire 5273.
De Virgiliis Carlo, maggiore, lire 2970.
Lendy Eleonora Maria, ved. Muscinelli, lire 399,33.
Carmemolla Angelo, guardia di città, lire 287,50.
Dragoni Maria, ved. Zanotti, lire 266,66.
Gubernati Libera Maria, ved. Cada, indennità, lire 2450.

Canavesio Teresa, ved. Marone, lire 1120.
Rana Cristoforo, guardia campestre al servizio del Comune di Sorbolo, lire 676,12, di cui:
A carico dello Stato, lire 37,12.
A carico del Fondo Depositi Comunità Parmensi, lire 639.
Aminda Adelaide, ved. Tranquilli, Tranquilli Annunziata, orfana del suddetto, lire 150.
Villa Luigi, delegato di P. S., lire 1930.
Boelhouwer Anna, ved. Fantoni, lire 1666,66.
Blasi Aurora, ved. Bertin e Bertin Costanza, orfana del suddetto, lire 1034,66.
Martelli Nicola, guardia di città, lire 550.
Fuga Angela, ved. Grippando, indennità, lire 1666.
Cavalieri d'Oro Caterina, ved. Bellotti, lire 281,33.
Dell'Olmo Luigi, guardia carceraria, indennità, lire 812,25.
Mansueto Nicola, capo guardia carceraria, lire 1091.
Canessa Teresa, ved. Gilli, lire 1002.
Roba Teresa, ved. Barbieri, lire 241,66.
Pace Giocondo, furier maggiore, lire 567.
Toraldo Rachele, ved. Tocco, lire 1861.
Tocca Cristina e Maria, orfane di Giuseppe, presidente di sezione di Corte d'appello, lire 1861.
Marangi Angela Raffaela, ved. Bertoldi, lire 374,26.
Amoretti Maria Luigia, ved. Majorca, lire 924,33.
Versavia Antonino, guardia di finanza, lire 543,33.
Pajno Rosalia, ved. Giuffrè, lire 164,44.
Cafarello Bartolomeo, capo guardia carceraria, lire 1049.
Frascaroli Rita, ved. Franceschini, lire 770.
Franzi Paola, ved. Franzi, lire 513,66.
Tioli Luigi, guardia carceraria, indennità, lire 1125.
Beretta Erminia, ved. Donalisio, lire 1173,33.
De Luca Antonio, sottotenente nei RR. carabinieri, lire 618,50.
Moglia Gabriella, ved. Bonatti, lire 1072,33.
Melano di Portula Eufrosina, ved. Priuli, lire 1386,66.
Galli Emilia, ved. Gerard, lire 778,33.
Rossi Maria Teresa, ved. Martinelli, indennità, lire 1200.
Goria Marta Barbara, ved. Michela, indennità, lire 1408.
Bon Regina, ved. Veggis, lire 188,33.
Longo Giovanna Maddalena, ved. Peduzzi, lire 346,66.
Schieven Giovanna Maddalena, ved. Dorigo, lire 266,66.
Bertrana Antonia Rosa, ved. Cremonesi, lire 346,66.
Silvestri Eleonora, ved. Nalin, lire 560.
Vianello Lucia, ved. Bognolo, lire 480.
Bazzerla Pia, ved. Savina, lire 331,66.
Pierleoni Antonio, archivista al Ministero delle Finanze, lire 2112.
Mucchi Edvige, ved. Zoboli, indennità, lire 3911.
Serafino Antonia, ved. Berardo, lire 337,33.
Zavagno Elisa Giuseppina, orfana di Antonio, messaggere postale, lire 352.
Buttafuoco Maria Teresa, ved. Barbugli, lire 661.
Garbati Vincenzo, guardia carceraria, lire 445.
Visconti Giovanna Angela, ved. Sica, lire 722.
Joly Carolina, ved. Fusignani, lire 968.
Cavagnin Francesco, operaio di Marina, lire 300.
Selva Elviro, soldato, lire 300.
Toti Salvatore, caporale, lire 640.
Cappone Nicola, operaio di Marina, lire 565.
Peretto Gio. Domenico, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 820.
Esposito Mariano, disegnatore nella R. Marina, lire 1200.
Siccardi Giovanni, operaio della Guerra, lire 473,50.
Chiappero Luigi, id. id., lire 554.
Foti Ferdinando, ricevitore doganale, lire 2640.
Altamura Francesco, capitano, lire 1936.
Gelormini Ridolfo, maggiore medico, lire 2322.
Annibaldi Margherita, orfano di Belisario, vice segretario al Ministero delle Poste e Telegrafi, lire 733,33.

Berra Annibale, maggiore, lire 3510.
D'Angona Salvatore, capitano, lire 2747.
Penna Giacomo, operaio di Marina, lire 565.
Squecco Giosuè, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 575.
Richeri Lodovico, capitano, lire 2662.
Dalla Riva Bartolo, agente delle imposte dirette, lire 1558,50.
De Maio Concetta, lavorante (donna) della Guerra, lire 300.
De Crescenzo Domenico, operaio della Guerra, lire 415.
Barla Francesco, capo stazione nelle ferrovie del Mediterraneo, lire 2400, di cui:
A carico dello Stato, lire 347,63.
A carico della Cassa pensioni ferrovie del Mediterraneo, lire 2052,37.
De Vincentiis Giuseppe, professore titolare di ginnasio, lire 1975.
Alfonsi Giuseppe, appuntato nei RR. carabinieri, lire 480.
Tribbi Elia, capo guardia carceraria, lire 1202.
Masino Bernardo, tenente colonnello, lire 3520.
Zuccaro Benedetto, capitano, lire 2904.
Comotto Pietro, capo macchinista nel Genio navale, lire 3183.
Di Nardo Lorenzo, operaio della Guerra, lire 368.
Galleani di St. Ambroise Carlo, capitano di vascello, lire 6160.

Con deliberazioni del 25 aprile 1900:

Frank o Franc Giovanni, professore di ginnasio, lire 2316.
Di Blasio Andrea, professore di liceo, lire 2194.
Coli Mazzoni Gaetano, direttore generale del demanio, lire 6533.
Dominioni Letizia, ved. Giunti, lire 1267,33.
Petrilli Carlotta, ved. Niccolucci, lire 320, di cui:
A carico dello Stato, lire 113,40.
A carico del Comune di Livorno, lire 17,48.
A carico del Comune di Siena, lire 189,12.
Passaretta Caterina, ved. Testa, indennità, lire 3958.
Birossi Carlo Giuseppe, capo guardia carceraria, lire 1006.
Staramuzza Francesco, operaio della Guerra, lire 304.
Sega Giovanni, operaio di Marina, lire 725.
Caschidi Salvatore, guardia di finanza, lire 337.
Brufatto Giuseppe, Maria e Pietro, orfani di Antonio, guardia forestale, lire 150.
Nocella Filippo, messaggere postale, indennità, lire 1380.
Campini Maria, orfana di Alessandro, capitano, lire 733.
Pavanello Anna Maria, ved. Sartori, lire 533,33.
Munari Luigi, inserviente d'università, lire 665.
Baraldi Camillo, guardia nel corpo agenti di custodia, lire 650.
Garcia Antonia, ved. De Sarno, lire 338,33.
Ponza Anna, ved. Ferrero, lire 315,33.
Zoppi Luigia, ved. Viani, lire 2240.
Cerruti Michele, operaio di Marina, lire 725.
Nini Lucia, ved. Milo, lire 400.
Maianti Agata, ved. Limoni, indennità, lire 1741.
Figini Amalia, ved. Porro, lire 1182.
Segadelli Giovanni, Giuseppe e Lazzaro, orfani di Francesco, segretario nelle Prefetture, indennità, lire 2722.
Riola Marianna, ved. Cassini, lire 1650.
Bidi Sante, guardia di città, lire 275.
Patrone Maria, ved. Scognamiglio, indennità, lire 4083.
Kirchener Elisa, ved. Assandro, lire 1443.
Scarioni Luigi, tenente, lire 1759.
Ostinelli Alfonso, tenente, lire 821,33.
Ghiotti Antonio, capitano, lire 2649.
Giordana Bernardo, maggiore, lire 3328.
Bocchino Eugenio, maggiore, lire 2904.
Antinori Gaetano, tenente colonnello, lire 3603.
Virdis Campus Antonio, colonnello, lire 3887.
Giannoni Antonio, magazziniere assistente alle caricazioni del minerale nelle R. miniere dell'Elba, lire 1723.
Manzini Maria Maddalena, ved. Villetti, lire 130.
Zanin Maria Luigia, ved. Del Din, Del Din Giovanni, orfano de suddetto, al mese L. 4,78765.

Piana Laura, ved. Soave, lire 1666,66.
Rizzo Maria, ved. Carboniero, lire 486.
Dentale Antonio, capo macchinista del Genio civile, lire 2067.
Penco Andrea, commissario militare marittimo, lire 2901.
Ardito Nicola, colonnello, lire 5600.
Cerrato Giuseppe, colonnello commissario, lire 5631.
Romano Vito, capitano di vascello, lire 5600.
Alasia Giorgio, maggiore, lire 3420.
Rizzardi Giuseppe, ricevitore nelle dogane, lire 2304.
Dassi Raffaele, maggiore, lire 3174.
Foresi Foresio, capitano, lire 2339.
Polifroni Nicola, furier maggiore, lire 635.
Lelli Carlotta, ved. Simi, lire 1014,66.
Dell'Acqua Guglielmo, capo sezione nel Ministero delle Finanze, lire 3920.
Lupo Adelaide, ved. Maggiorelli, indennità, lire 2628.
Liberatore Francesco, giudice di tribunale, indennità, lire 6261.
Gerbaldi Gerbaldo e Alberto, orfani di Costanzo, professore di ginnasio, lire 864,33.
Dragonetti Giovanni, consigliere di Corte d'appello, lire 4452.
Rambelli Leonardo, ingegnere capo nel Genio civile, lire 5176.
Colombini Stefano, intendente di finanza, lire 5600.
Pellegrini Paolo, capo ufficio postale, lire 1922.
Corazzi Fortunata, ved. Tommasi, indennità, lire 1944.
Porrata Nicolò, operaio di Marina, lire 725.
Somma Salvatore, caporale musicante, lire 441,60.
Donaggio Francesca Luigia, ved. Guadagnin, lire 188,33.
Trisolini Attilio, sottotenente, lire 562,50 per anni quattro.
Grigi Carlo Francesco, capitano di navigazione sul Lago Maggiore, lire 3168, di cui:
A carico dello Stato, lire 648,04.
A carico della Cassa pensioni impiegati ferroviari, lire 2519,96.
Landò Gio. Batta, operaio di Marina, lire 725.
Lobello Domenico, coadiutore nella R. Università di Napoli, lire 1344.
Asti Giuseppe, ufficiale di scrittura, lire 1344.
Delpino Adolfo, capitano di porto, lire 3743.
Terzano Nicola, operaio della Guerra, lire 473,50.
Ziorio Giuseppe, id. id., lire 491,50.
Beltrame Domenico, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1122,80.
Salati Giacomo, tenente colonnello, lire 3420.
Donnini Domenico, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 590.
Fasano Lorenzo, maggiore veterinario, lire 2838.
Scodeller Valentino, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 590.
Valotto Giuseppe, maresciallo id. id., lire 1148.
Mura Raffaele, maresciallo id. id., lire 1148.
Piccàtio Carlo, orfano di Pietro, ricevitore doganale, lire 972, di cui:
A carico dello Stato, lire 942,14.
A carico del Comune di Livorno, lire 29,86.
Scelzi Giovanni, consigliere di Corte d'appello, lire 5024.
Bonifacio Giacinto, capo tecnico nella R. Marina, lire 3559.
Fabron Eduardo, ufficiale d'ordine, indennità, lire 3375.
Bianchi Ferdinando, guardia di finanza, lire 449,33.
Maccachero Gaetano, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Barcellona Pasquale, id. id. id., lire 1148.
Moutous Giovanni, appuntato id. id., lire 480.
De Pollo Isacco, id. id. id., lire 480.
Zanchetta Luigi, maresciallo id. id., lire 1173,20.
Costa Angelica, ved. Magnasco, lire 1166,66.
Macanzoni Carlo, operaio di Marina, lire 725.
Chiarle Luigi, tenente colonnello, lire 3420.
Masetto Giuseppe, guardia di finanza, lire 574,67.
Biagini Giuseppe, cassiere nell'Amministrazione daziaria di Prato, di origine governativa, lire 1267 di cui:
A carico dello Stato, lire 194,36.
A carico del Comune di Prato, lire 1072,64.
Rizzardi Gio. Batta., ufficiale d'ordine, lire 1880.
Casini Paolo, guardia di finanza, lire 386,66.
Facchini Averardo, brigadiere di finanza, lire 740.
Marco Giuseppe, capitano medico, lire 2494
Lazzaris Anna Maria, ved. Pollana, lire 152,40.
Cuozzo Maria Grazia, ved. Freda, lire 230.
Di Maria Luigia, ved. Longobardi, lire 274.
Vedova Maria Teresa, ved. Scandelle, lire 241,66.
Bruno, orfani di Lorenzo, ufficiale di scrittura, lire 311,66.
Philipp Leone, guardia di finanza, lire 386,66.
Guarino Antonio, commesso nel dazio consumo di Napoli, lire 2010, di cui:
A carico dello Stato, lire 1315,10.
A carico del Comune di Napoli, lire 694,90.
Cecchi Pietro, usciere d'Intendenza di finanza, lire 950.
Elena Bernardino, sanitario carcerario, lire 691.
Piermattei Zeffirina, ved. Francioni, Francioni Zelia, orfana del suddetto, lire 207,48.
Zambelli Tacito, veterinario guardastalloni, lire 450.
Marghinotti Felicita, ved. Orano, lire 762.
Polverini Maria Francesca, ved. Vela, lire 500.
Crose Andreana, ved. Du Roit, lire 4,78765 mensili.
Bovone Maria Caterina, ved. Bologna, lire 437,33.
Bollodi Annunziata, ved. Belloni, lire 150.
Toselli Giuseppe, sorvegliante forestale, lire 950.
Pini Adele, ved. Pelizza, lire 1296.
Luraschi Teodolinda, ved. Mascheroni, lire 1080.
Rosnati Chiara, ved. Avogadro di Quaregna, lire 2666,66.
Raffagnino Giovanna, ved. Corradeschi, lire 355,66.
Moizo Antonia Maria, ved. Boari, lire 624.
Costa Battistina, ved. Deleani, lire 551.
Gaspari Luigia, ved. Lucchini, lire 300.
Cardile Beatrice, ved. Mattina, lire 880.
Ferreri Salvatore, maresciallo di finanza, lire 676,67.
Barnabei Felice, direttore generale al Ministero della Pubblica Istruzione, lire 5164.
Bonanno Pasquale, ingegnere capo del Genio civile, di cui:
A carico dello Stato, lire 4774,43.
A carico della Provincia di Siracusa, lire 33,57.
Ercoletti Elisabetta, ved. Pesanti, indennità, lire 1408.
Barazzutti Caterina, madre, ved. di D'Orlando Luigi, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Calegari Francesco, operaio di Marina, lire 725.
Arzeno Giuseppe, id. id., lire 725.
Cocca Giovanni Pietro, id. id., lire 725.
Barbalucca Paolino, id. id., lire 725.
Spinucci Florindo, guardia scelta di città, lire 333,33.
Scarpetta Giovanni, maresciallo nelle guardie di finanza, lire 720, di cui:
A carico dello Stato, lire 629,59.
A carico del Comune di Milano, lire 90,41.
Fontani Pasquale Giuseppe, operaio di Marina, lire 636.
Longarini Maria, ved. Vitaliani De Bellis, lire 605,66.
Cerruti Nicolò, operaio di Marina, lire 725.
Capitani Giuseppe, id. id., lire 465.
Calogero Tommaso, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Meschieri Gemello, furier maggiore capo armaiuolo, lire 802,80.
Mascari Chiara, ved. Parrotta, lire 270.
Bozzetti Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Capone Luigi, operaio di Marina, lire 555.
Berlino Giacinto, agente di custodia, indennità, lire 1833.
Trombi Tommaso, caporale, lire 640.
Mattia Anna Maria, madre di Barreri Chiaffredo, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Castagnino Giovanni, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 966,66.
Dell'Amico Stella, ved. Franchi, lire 307.
Forneris Giuseppe, servente postale, lire 478,50.
De Montel Salomone, professore d'Istituto tecnico, lire 1607.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Sottosegretariato di Stato

Trasferimento di privativa industriale N. 2195.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Innovazioni nella fabbricazione dei tessuti con effetto d'increspatura », originariamente rilasciata al nome della Ditta E. De Angeli & C., a Milano, come da attestato delli 12 agosto 1897, n. 45183 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Società Italiana per l'industria dei tessuti stampati», a Milano, in forza di atto a rogito del sig. dott. Allocchio Stefano, notaio pubblico a Milano, addì 14 giugno 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 27 giugno detto, al n. 6163 atti pubblici, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 13 giugno 1900, ore 15.

Roma, il 5 ottobre 1900.

Il Direttore Capo della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2208.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé de fabrication des chaînes sans soudure par enroulement », originariamente rilasciata al nome dei signori Masion Alfred, a Bruxelles, e Gobbe Emile, a Jumet (Belgio), come da attestato del 1° giugno 1900, n. 53846 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Société Générale du Laminage annulaire pour la fabrication de chaînes sans soudure », a Bruxelles, in forza di cessione totale fatta a Bruxelles, addì 25 maggio 1900, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 24 luglio detto anno, al n. 1298, vol. 160, atti privati, e presentata pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale, addì 28 luglio 1900, ore 17,30.

Roma, il 5 ottobre 1900.

Il Direttore Capo della Divisione III
CALLEGARI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 55,632 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 585, al nome di Zamboni *Giacinto* fu Giovanni Antonio, domiciliato in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zamboni *Alessandro Giuseppe Antonio Giacinto*, fu Giovanni Antonio, domiciliato in Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 settembre 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,064,744 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 15, al nome di Dragone *Giovanna* fu Bartolomeo, minore, sotto la tutela di Dragone Prospero, domiciliata a Frabosa Soprana (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dragone *Giuseppina-Giovanna-Maria* fu Bartolomeo, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 settembre 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,138,213 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45, al nome di Nasca Pasquale e Francesco fu Vincenzo, minori sotto la patria potestà della madre Anna Bertani, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nasca Pasquale fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Anna Bertani, e Bertani Francesco di ignoti, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 settembre 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,076,496 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 185, al nome di Ginocchio Giuseppe fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Bacigalupo Maria, domiciliato a Chiavari (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ginocchio Domenico fu Domenico, minore ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 settembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: NN. 1,215,872 e 1,215,874 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50 ciascuna, al nome di Bracco Domenica fu Carlo, nubile, e l'altra al nome di Bracco Lucia fu Carlo, moglie di Gherra Stefano, furono così intestate per errore occorso

nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bracco Domenica fu Carlo, moglie di Gherra Stefano, e Bracco Lucia fu Carlo, nubile, vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 12 ottobre, in lire 106,36.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

11 ottobre 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	99,58 1/2	97,58 1/2
	4 1/2 % *netto*	109,27 3/8	108,14 7/8
	4 % *netto*	99,30	97,30
	3 % *lordo*	60,92 1/2	59,72 1/2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Mentre si diffondono per telegrafo voci contraddittorie sull'atteggiamento dell'Inghilterra di fronte alle proposte della Germania e della Francia, per la sistemazione della questione chinese, lo *Standard* di Londra dice che il capo del Gabinetto inglese, lord Salisbury, si dichiarò, in massima, d'accordo con i fini generali che Francia e Germania si sono prefisse di raggiungere con le loro note alle Potenze, ma che difficilmente esso potrà accettare le due note incondizionatamente, perchè le stesse differiscono tra di loro in singoli punti. Lord Salisbury presenterà probabilmente delle proposte proprie, indipendenti da quelle tedesche e francesi, che però non dovranno stare in contraddizione con quest'ultime.

***

La *Kölnische Zeitung* pubblica una nota, in cui dice che non è ancora certo che la Corte chinese si trasferirà realmente a Si-Nang-Fu.

« L'affermazione — prosegue la *Kölnische* — che per le trattative di pace è indifferente che l'imperatore si trovi a Pechino od altrove, è insussistente.

« Al contrario, si deve insistere e ricorrere a qualunque mezzo per indurre la Corte a ritornare a Pechino prima che si iniziino i negoziati. Anche per l'esecuzione degli editti imperiali, concernenti la punizione dei colpevoli, è condizione indispensabile il ritorno della Corte. »

***

Il *New-York Journal* pubblica un telegramma da Tokio, in cui è detto che il marchese Ito, presidente del Gabinetto del Giappone, intervistato, ha espresso il parere che si debba offrire alla Dinastia chinese la possibilità di ritornare al potere.

« L'imperatore e la sua Corte — disse il marchese Ito — devono ritornare a Pechino prima che si sia ottenuta una soluzione della questione chinese.

« Le trattative con Li-Hung-Chang e col principe Tsing sarebbero inutili, se non venissero dirette e ratificate dal Governo chinese, reintegrato nei suoi diritti, giacchè i due negoziatori sunnominati, da soli, non potrebbero far nulla a malgrado di tutte le loro promesse.

« Se le Potenze prendessero altri provvedimenti di natura aggressiva, si attirerebbe nella lotta addirittura tutto l'Impero chinese, e quindi subentrerebbe un caos che si trascinerebbe innanzi per molti anni; il commercio verrebbe rovinato completamente e la vita e la proprietà degli stranieri potrebbero venir protette solo al prezzo di sacrificî immensi ».

Ito crede che le Potenze finiranno coll'accettare le proposte dell'America. I Giapponesi non aspirano ad acquisti territoriali in China, ma hanno soltanto interessi commerciali da coltivare colà.

Egli ritiene che Li-Hung-Chang sia realmente animato dal desiderio di scongiurare lo smembramento della China. Una guerra con l'Impero chinese sarebbe la maggiore sventura del secolo, perchè nessuna nazione sarebbe in grado di conquistare con le sue sole forze la China; invece tutto il mondo si troverebbe coinvolto nella sciagurata lotta.

***

Nella stessa conversazione, il marchese Ito ha dichiarato che i rapporti tra la Russia ed il Giappone sono molto amichevoli e che tra le due Potenze non esiste alcun attrito in causa della Corea e della Manciuria. Nessuno dei due Stati aspira alla conquista di quei due paesi.

***

Il *Globe*, di Londra, giornale conservatore, commentando i risultati delle elezioni inglesi, dice che la questione della ricostituzione del Gabinetto viene vivacemente discussa dai partigiani del Governo.

Il *Globe* ritiene che siano imminenti dei cambiamenti importanti e che il ritiro del primo lord dell'ammiragliato, sig. Goshen, sarà seguito da quello di parecchi altri membri del Gabinetto che si sono acquistati sufficienti meriti per avere il diritto al riposo.

I membri del Gabinetto, che probabilmente si ritireranno,

sarebbero: lord Devonshire, presidente del Consiglio privato della Corona; Chaplin, presidente del Consiglio delle Amministrazioni locali; il visconte Cross, guardasigilli, e lord Ashburne, cancelliere per l'Irlanda.

Generalmente si riconosce che il Gabinetto ha bisogno di un rimpasto che gli infonda vita nuova.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina si recò, alle ore 10 di ieri, a visitare l'Ospedale Lina, fondato in Napoli dalla Duchessa Ravaschieri in memoria dell'unica sua figlia, morta bambina.

L'Augusta Sovrana venne ricevuta dalla benemerita fondatrice, dal senatore Gallozzi e da tutto il personale sanitario.

La visita durò un'ora.

S. M. la Regina si congratulò con la signora Duchessa per la tenuta delle sale, e s'intrattenne amorevolmente con parecchie bambine ammalate, degenti nell'Ospedale.

S. M. la Regina visitò poscia il macchinario dell'Istituto ortopedico, che sarà inaugurato lunedì.

S. M. faceva ritorno, verso il mezzogiorno, alla Reggia di Capodimonte, vivamente acclamata dalla popolazione che affollavasi innanzi l'Ospedale.

La scuola di equitazione. — Con treno speciale, proveniente da Pinerolo, ieri sono giunti in Roma i sottufficiali, caporali e soldati addetti alla scuola di equitazione di Tor di Quinto.

In tutto 68 uomini, accompagnati dal tenente Bongiovanni, e 109 cavalli.

Per i marinai italiani in China. — Il contrammiraglio Candiani, comandante delle forze navali in China, il giorno 24 agosto emanò il seguente ordine del giorno:

« Entro le mura di Pechino, per lunghi giorni serenamente sopportando disagi e privazioni di ogni sorta, strenuamente combattendo al posto d'onore loro affidato in difesa del rappresentante d'Italia e dei nostri connazionali, e, insieme a valorosi marinai di altre nazioni, cooperando alla salvezza degli Europei tutti minacciati di generale massacro, alta sempre tenendo la nostra bandiera incontrarono morte gloriosa i militari della Regia nave *Elba*, di cui v'affido i nomi:

Secondo capo cannoniere, Marcelli.

Sotto capo cannoniere, Milani.

Cannonieri: Marsili, Manfon, Piacenza, Melluso, Zollo, Rosselli, Fanciulli.

Marinari: Colombo, Mazza, Danose, Boscarini.

Onoratene la memoria, seguitene l'esempio! ».

Gara di tiro alla pistola. — Il Comando del Distretto militare di Roma fa sapere che il giorno 28 corrente mese avrà luogo una gara di tiro con pistola, alla quale potranno essere ammessi tutti gli ufficiali inferiori in congedo del presidio. Quelli di detti ufficiali, dipendenti dal locale Distretto militare, che desiderano concorrere alla gara, faranno pervenire la relativa domanda al Comando del Distretto stesso, non più tardi del mattino del giorno 14 corrente mese.

Per la ferrovia Roma-Fiumicino. — La Direzione delle ferrovie mediterranee comunica:

« Dall'ultimo treno del giorno *15 corrente* la ferrovia Ponte Galera-Fiumicino cesserà di far parte della Rete Mediterranea, senza che sia stato istituito un servizio cumulativo con la medesima.

« Pertanto, col successivo giorno 16, il servizio di viaggiatori, bagagli e cani, e dei trasporti in genere da e per la predetta ferrovia, sarà limitato alla stazione di Ponte Galera.

« In questo intervallo di tempo l'accettazione dei trasporti per Fiumicino non dovrà quindi farsi che limitatamente a quelli che, secondo i regolamentari termini di resa, possano giungere alla detta destinazione entro il 15 corrente ».

L'esportazione del cremortartaro greggio dall'Italia agli Stati-Uniti. — Uno dei prodotti, che occupano un posto importante nelle nostre esportazioni agli Stati-Uniti, è il cremortartaro greggio, la cui produzione è fonte di notevole ricchezza all'Italia, come in generale a tutti i paesi vinicoli. Gli Stati-Uniti sono forti consumatori di cremortartaro, sia perchè questo sale è l'unica materia prima che può fornire l'acido tartarico (il quale ancora non si è arrivati ad ottenere economicamente per sintesi chimica, e trova larga applicazione nella tintoria), come pel consumo diretto che si fa di questo sale in farmaceutica, e pel notevole impiego del medesimo nella fabbricazione delle cosiddette *baking powders*, polveri per la panificazione, largamente usate nell'economia domestica americana, mentre da noi sono intieramente sconosciute. Queste *baking powders*, altro non sono che mescolanze di cremortartaro e bicarbonato di soda, usate nella panificazione domestica per ottenere rapidamente, mediante l'effervescenza, che esso determinano in un mezzo umido, effetti consimili a quelli del lievito.

Esposizione agraria. — La Società orto-agricola del Piemonte, che ebbe all'Esposizione generale di Parigi la medaglia d'argento, avendo presentato, per cura della Presidenza, una particolareggiata relazione del suo operato e dei suoi statuti di previdenza ed assistenza mutua, sta preparando, pel 27 corrente, in Torino, una speciale *Mostra nazionale di crisantemi, frutta ed ortaggi*, oltre ad un concorso per fotografie, disegni, acquarelli di piante e fiori.

La Mostra durerà fino al 4 novembre e si terrà, come lo scorso anno, nell'ex-mercato del vino, via Rossini, angolo Corso S. Maurizio.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Città di Milano* ed *Etruria*, della Veloce, partirono il primo da Wladiwostoch per Genova ed il secondo da Teneriffa pel Centro-America.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

HOMBURG-VOR-DER-HOEHE, 11. — Stamane, alla presenza dell'imperatore e dell'imperatrice, ebbe luogo la solenne cerimonia per la posa della prima pietra del Museo delle antichità romane trovate negli scavi.

Il Museo verrà costruito a spese dell'Impero sull'area dell'antico *Castellum romanum Saalaburgense* (*Saalburg*) presso Homburg.

Durante la cerimonia venne letto un documento commemorativo in latino dettato da Mommsen ed inciso sopra una lastra di metallo.

HOMBURG-VOR-DER-HOEHE, 11. — Nella cerimonia odierna, dopo il discorso del Borgomastro, un attore in costume di prefetto romano salutò l'imperatore e l'imperatrice e pronunziò un discorso in latino, augurando che Dio benedica la Casa imperiale.

Dopo cantato un inno latino, un attore, in costume di legato romano, lesse un indirizzo in versi.

Fu letto quindi il documento redatto da Mommsen.

L'imperatore, dopo dati alcuni colpi di martello alla prima pietra del Museo, pronunziò un discorso ricordando la potenza delle legioni romane civilizzatrici dell'universo, dichiarando che consacra la prima pietra alla memoria dell'imperatore Federico a cui si deve l'idea della ricostruzione del castello di Saalburg ed alla gioventù tedesca che dal Museo dovrà imparare ciò che significhi l'Impero universale.

Terminò facendo voti per l'avvenire dell'Impero tedesco ed augurando che la Germania possa, anche nei tempi avvenire, essere forte, unita e potente quanto l'Impero romano, sicchè come un tempo si diceva: *Civis romanus sum*, si possa ora dire: « Sono cittadino tedesco ».

MADRID, 11. — Un deposito d'armi è stato scoperto a Lerida. Parecchi Carlisti residenti nella città vennero arrestati.

La Famiglia Reale ha lasciato San Sebastiano.

LONDRA, 11. — La notizia del richiamo di lord Cromer da Agente diplomatico al Cairo è inesatta.

HOMBURG, 11. — L'imperatore e l'imperatrice, che avevano deciso di partire oggi per la Provincia del Reno, hanno aggiornato il loro viaggio per lo stato di salute dell'imperatrice Federico, presso la quale, quindi, le LL. MM. desiderano passare alcuni giorni.

TIEN-TSIN, 11. — Assumendo il comando delle truppe alleate nella provincia del Ci-Li, il maresciallo conte di Waldersee ha emanato un Ordine del giorno nel quale dice: « Quantunque penetrato dalle difficoltà che m'attendono, non ho meno ferma convinzione che riuscirò presto a raggiungere lo scopo, mercè lo aiuto delle truppe così provate ed ora poste sotto gli ordini di un unico Capo ».

LONDRA. 12. — Sono stati finora eletti 374 conservatori e unionisti-liberali, 147 liberali, 79 nazionalisti e 3 socialisti.

I ministeriali guadagnarono due seggi.

La maggioranza del Governo è di 132 voti.

Sir Gaven Brown Clark, nazionalista, è stato sconfitto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'11 ottobre 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì 758,4

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 33.

Vento a mezzodì . . . . calmo.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 24°,4. / Minimo 13°,0.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 11 ottobre 1900.

In Europa pressione massima di 768 sulla Francia centrale e sull'alta Valle Renana, minima di 751 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso notevolmente ovunque, fino a 8 mm. lungo la catena Alpina; temperatura irregolarmente variata; qua e là nebbie.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso sull'alta Italia, generalmente sereno altrove; venti deboli prevalentemente settentrionali.

Barometro: minimo intorno a 762 sulla Valle Padana e sul Golfo Ligure, massimo a 766 al Sud della Sardegna.

Probabilità: venti deboli settentrionali all'estremo Nord, tra Sud e ponente altrove; cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'alta Italia, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 11 ottobre 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	25 6	16 2
Genova	coperto	calmo	24 0	19 3
Massa e Carrara	1/2 coperto	calmo	17 7	15 4
Cuneo	1/2 coperto	—	21 9	10 5
Torino	1/2 coperto	—	21 5	11 8
Alessandria	—	—	—	—
Novara	1/4 coperto	—	24 0	8 0
Domodossola	1/4 coperto	—	24 2	8 9
Pavia	1/2 coperto	—	24 3	10 0
Milano	1/2 coperto	—	23 7	12 9
Sondrio	1/4 coperto	—	21 5	11 5
Bergamo	3/4 coperto	—	21 8	14 5
Brescia	1/4 coperto	—	22 8	13 2
Cremona	1/2 coperto	—	22 6	13 0
Mantova	1/2 coperto	—	23 0	12 0
Verona	sereno	—	23 0	12 5
Belluno	1/2 coperto	—	22 1	9 5
Udine	3/4 coperto	—	22 3	12 6
Treviso	nebbioso	—	23 6	12 8
Venezia	nebbioso	calmo	22 7	13 1
Padova	nebbioso	—	21 8	12 0
Rovigo	1/4 coperto	—	24 4	10 5
Piacenza	3/4 coperto	—	22 5	12 0
Parma	3/4 coperto	—	24 7	13 2
Reggio nell'Emilia	3/4 coperto	—	23 0	13 2
Modena	3/4 coperto	—	23 6	13 0
Ferrara	3/4 coperto	—	23 3	16 4
Bologna	3/4 coperto	—	23 6	16 0
Ravenna	sereno	—	27 4	10 7
Forlì	1/4 coperto	—	22 8	14 0
Pesaro	sereno	calmo	21 8	13 4
Ancona	sereno	calmo	23 4	17 6
Urbino	sereno	—	21 5	12 1
Macerata	sereno	—	24 6	17 1
Ascoli Piceno	sereno	—	25 5	12 5
Perugia	1/4 coperto	—	23 2	14 2
Camerino	sereno	—	21 4	13 5
Lucca	3/4 coperto	—	25 1	12 3
Pisa	3/4 coperto	—	25 8	12 1
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	24 5	15 0
Firenze	1/2 coperto	—	25 1	13 5
Arezzo	coperto	—	25 4	10 2
Siena	3/4 coperto	—	25 0	12 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	26 5	13 0
Teramo	sereno	—	24 6	13 1
Chieti	sereno	—	22 0	8 8
Aquila	sereno	—	23 6	8 9
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	22 9	17 0
Bari	sereno	calmo	22 6	12 0
Lecce	1/2 coperto	—	24 8	13 2
Caserta	1/4 coperto	—	26 3	15 6
Napoli	sereno	calmo	25 3	17 7
Benevento	sereno	—	25 7	9 4
Avellino	sereno	—	23 4	5 4
Caggiano	sereno	—	19 6	13 1
Potenza	sereno	—	19 0	10 3
Cosenza	sereno	—	25 0	14 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	26 5	10 7
Reggio Calabria	sereno	calmo	24 6	18 6
Trapani	1/2 coperto	calmo	25 4	17 9
Palermo	1/4 coperto	calmo	28 4	15 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	25 2	15 0
Messina	1/4 coperto	calmo	26 1	20 8
Catania	sereno	calmo	23 7	16 4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	23 3	17 3
Cagliari	sereno	calmo	27 5	15 6
Sassari	1/4 coperto	—	24 0	16 1

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile* TUMINO RAFFAELE.